AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

nerosubianco
Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XX, n° 425 27 gennaio 2024 www.nerosubianco.eu

AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

Parliamo di scuola

POLITICA
- turnover in giunta comunale, escono Paolo Palo ed Egidio Mirra
- Civica Mente: eletti D'Angelo presidente e Giampaola segretario

ATTUALITÀ
- vite da sacerdote, conosciamo meglio padre Vincenzo Sirignano
- speciale scuola: Besta-Gloriosi, Salvemini e Leonardo da Vinci

SPORT
con l'Academy affidata a Umberto Tarcinale la Battipagliese investe nel settore giovanile

HANNO COLLABORATO
Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Antonella Ceriello, Simona Otranto, Valentina Parrella, Crescenzo Marino, Andrea Laganà, Simone Rocchi, Daniela Landi, Michele Gioia

Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d’ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: “La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l’attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro”.

Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l’utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design. Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all’utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

Arredi per l’ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l’ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l’uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.

SISTEMA54
office design

Via Variante SS 18, 138 - Battipaglia (SA) - sistema54.com

sfide
Battipaglia, via Plava 32
telefono 0828 344848
info@sfide.biz
www.sfide.biz
nerosubianco

Parliamo di scuola

Negli ultimi mesi ne abbiamo parlato spesso. Scuole che sono state repentinamente chiuse, poi demolite, e che lentamente si sta provvedendo a ricostruire (Fiorentino); oppure chiuse in attesa di essere demolite e rifatte da capo (Marconi). I lettori sanno a che punto siamo, in particolare i genitori degli alunni delle due citate (le più "antiche" scuole medie di Battipaglia), i cui figli hanno cambiato itinerario casa-scuola.

Questa volta non parliamo di edifici scolastici, ma di scuola. E non solo su questo numero; per questo il nostro proposito è finito addirittura in copertina. Parleremo di scuola perché convinti che nella scuola ci sia una vitalità, un'energia e, a volte, un entusiasmo che spesso latita in altri settori della vita della nostra comunità. Il dinamismo della scuola, la sua capacità di mettere in moto processi virtuosi e contagiosi, rende impietosamente evidente l'indolenza o l'immobilismo di chi opera al di fuori di essa. Scuole che sono sempre più numericamente consistenti, con popolazione pari a quelle di un piccolo comune; scuole che sono il fulcro di un quartiere, luoghi dove quotidianamente ci si misura con i problemi e le necessità delle famiglie; scuole che, tra mille difficoltà, rappresentano a volte l'ultimo "presidio pubblico" in una società sempre più conquistata e dominata dal "privato".

La scuola non solo fa studiare (dovrebbe!), ma offre opportunità: fa viaggiare in Italia e all'estero, porta a cinema e a teatro; spesso la scuola consente gratis la pratica sportiva, ospita eventi culturali aperti a tutti, promuove valori sul territorio, aiuta a "diventare grandi" e, soprattutto, insegna a essere buoni cittadini (dovrebbe!). Opportunità che non sempre si trovano "fuori". E poi – consentitemi una divagazione – le scuole sono spazi di confronto democratico, gli unici rimasti dopo la crisi dei partiti politici tradizionali di fine

Novecento (non trovate che le infuocate "chat delle mamme" siano la versione digitale e apprensiva dell'agorà dell'antica Grecia?).

Pertanto, *Nero su Bianco* darà più spazio alla scuola. Ne parleremo più spesso, per accendere un riflettore su un mondo che instancabilmente, tra mille difficoltà, è al centro della vita di ogni comunità. Proveremo a raccontare cosa succede "dentro": le storie, i traguardi, i problemi, i riconoscimenti, i progetti di questi piccoli paesi dentro un paese più grande. Consapevoli che il presente della scuola è il futuro di una comunità, sia essa un paesino di tremila anime o una nazione con sessanta milioni di abitanti.

I care, c'era scritto nella scuola di don Lorenzo Milani. Anche a noi, nel nostro piccolo, la scuola interessa.

Francesco Bonito

Il direttore e l'intera squadra
di *Nero su Bianco*
sono vicini con affetto
all'amica **Stefania Battista**
in occasione del grave
lutto che l'ha colpita.

Che fretta c'era

Tempo di polemiche eterne, signori. Le guerre, la politica, il calcio. L'immigrazione, il Ponte sullo stretto. E poi, ciliegina sulla torta, quella – recentissima – sui Comuni che hanno deliberato il limite dei trenta chilometri orari nelle zone urbane.

Che invece, a vedere la situazione battipagliese, ti monterebbe alle labbra una sola esclamazione: magari. Vorrebbe dire che in un quarto d'ora potresti farti ben sette chilometri e mezzo di strada, tipo tutta via Spineta e oltre. Contando dall'inizio di via Rosa Jemma, per capirci, nello stesso tempo si raggiungerebbe Cioffi; oppure, partendo dal cimitero, s'arriverebbe comodi al centro di Eboli.

La realtà è che a Battipaglia, in un quarto d'ora, di chilometri ne fai sì e no uno. Se ti va bene, eh: togliendo picchi di traffico tipo gli orari d'entrata e d'uscita dalle scuole o il religioso, mattutino accodamento ai mezzi della raccolta differenziata (nel senso, proprio, che è differente rispetto gli altri Comuni: loro la fanno all'alba, noi solo quando la città è bella sveglia e brulicante di gente).

E comunque. Leggenda narra di strade talmente trafficate, qua al centro, che nessuno ne ricorda più il colore dell'asfalto. Via Roma, ad esempio: già da giù, da prima del ponte per il rione Stella, da quando s'abbraccia tutto il flusso d'auto da via Belvedere. Spezzata da una caterva d'innesti a destra come a sinistra, e per entrambe le direzioni. Ridotta poi, nel tratto saliente in direzione sottopasso, a poco più d'un vicolo: a doppio senso di circolazione, per giunta. Naturalmente, con transito di pullman di linea. E con parcheggi su entrambi i lati.

Via del Centenario: altro *must*. La cosiddetta strada a "imbottigliamento progressivo" man mano che si punta verso nord: quasi inesistente all'altezza di piazza San Francesco, lievemente avvertito dopo il primo incrocio, in crescita feroce prima dell'intersezione di via

Domodossola, infernale all'approssimarsi della rotonda di via Serroni. Fuori concorso, ovviamente, via Mazzini. A meno di non voler davvero sparare sulla Croce Rossa, intendo. O meglio: là, strutturalmente, le potenzialità per un flusso veicolare snello e garbato ci sarebbero tutte, ma si sa che squadra perdente non si cambia. Per cui: la sosta costante in doppia fila aspettando la moglie che fa shopping ("nu mument' brigadie', me ne vado subito"), il rifiuto metodico di circolare per file parallele ("guarda che bello: se mi metto a centro strada riesco a guardare lo struscio su entrambi i marciapiedi"), l'attraversamento "a sentimento" di frotte di pedoni ignari dell'obbligatorietà di usare le strisce, i bus in manovra strombazzanti per le auto parcheggiate a pelo d'incrocio. I microcantieri, poi, pubblici e privati: sbucano dritti da sotto i tombini, da un istante all'altro, ieri era la fibra e oggi l'illuminazione, domani le caditoie o un trasloco al volo. Frenetici, indifferenti, mutevoli. Azzannatori di spazi e parcheggi a tempo non definibile e non contestabile.

Battipaglia, se sei costretto a prendere l'auto, è un sequestro di persona in calce e ossa, t'avvolge in spire su spire d'inadeguatezza e non-senso civico.

Per cui, su quella questione dei trenta chilometri all'ora, possiamo solo rispondere come Totò in Miseria e Nobiltà: "e chi li ha visti mai?…".

Ernesto Giacomino

BIG FLASH
SINCE 1978
BATTIPAGLIA
VIA MAZZINI 124

Vite da sacerdote

Padre Vincenzo: «La risposta spetta a noi»

Trenta minuti. Trascorrono dall'orario concordato per l'appuntamento all'effettivo inizio dell'intervista, pure se, a mezzogiorno in punto, padre **Vincenzo Sirignano** è puntualmente alle porte dei locali della **parrocchia di Santa Maria della Speranza**. È il suo cellulare a squillare di continuo, come quello d'un padre nell'ora del bisogno: dall'altra parte del telefono si susseguono fedeli in preda ai più disparati mali – fisici e non – che cercano una parola di conforto dal sacerdote, ben lieto di caricarsi in spalla le travi di legno di quelle croci, alla maniera d'un cireneo.

Alla maniera d'un amorevole genitore, perché «la caratteristica degli otto anni trascorsi finora a Battipaglia – rivela il padre stimmatino, arrivato nel 2016 dalla vicina Bellizzi – è la chiamata alla paternità e alla maternità». Chiesa madre: appellativo riservato al santuario che federa 23 mila parrocchiani e decine di migliaia d'anime in più, amalgamati da uno squadrone di circa settanta operatori pastorali. «Qui si raccolgono persone che provengono dall'intera Piana: questa Chiesa è davvero Madre e Padre. Ed è sempre stata tale, nella sua ultraottantenne storia».

Così quel giovanotto di Poggiomarino, classe '67, che a dieci anni appena, nella sua parrocchia, mirando e rimirando la bellezza d'una comunità di padri stimmatini che lo crebbe amorevolmente avvertì la prima fatale attrazione per Cristo («Poi pure io – confessa – come tanti ragazzi m'allontanai dalla Chiesa e smisi perfino d'andare a messa: la fase vocazionale più forte è riaffiorata quando ero sedicenne al Cammino neocatecumenale»), sulle sponde del fiume Tusciano ha riscoperto la paternità del sacerdozio.

Un padre che cerca di dare risposte agli infiniti "Papà perché?", come in una ballata di Zucchero. «Qui alcuni giovani mi vedono come un fratello maggiore, altri come un padre e qualcuno perfino come un nonno. E la domanda ricorrente, al pensiero del Covid, delle guerre, delle stragi dei migranti e dei femminicidi, è: "Perché Dio non interviene?". Io controbatto: "Perché l'uomo non è intervenuto? Dio ha spianato una strada, l'uomo ha deciso di non seguirla"».

È il protagonismo dell'umanità, in antitesi con l'attesa messianica d'un salvatore che cancelli tutti i problemi con uno schiocco di dita, perché «il Messia è venuto 2024 anni fa ed ha già santificato il tempo e la storia. Ora la risposta spetta a noi».

Un esempio pure per i tanti battipagliesi che aspettano una città migliore piovuta dall'alto: «Se a Battipaglia vedessi qualcosa che non va bene, anziché puntare il dito contro chi mi governa m'impegnerei personalmente perché quella cosa vada bene. Se la città è sporca, non getto le carte a terra. Anche così si realizza una persona: è mettersi al servizio del prossimo». A Santa Maria della Speranza lo fanno da sempre. «Qui ci sono opere concrete e lodevoli che rendono un servizio ai poveri, sorte per mezzo di padre Ezio Miceli: Casa Giona, Casa Speranza, la Mensa dei poveri, il Polo della carità che sta per nascere. È la parte visibile e pratica della povertà, ma ce n'è pure un'altra: quella esistenziale». E arginarla è l'imperativo categorico del parroco-papà: «Pretendo che qui ci sia sempre qualcuno disponibile all'ascolto. In molti vengono serbando la speranza di trovare qualcuno con cui aprirsi e raccontarsi: ascoltare è farsi compagno di vita, fratello e sorella, madre e padre. È genitorialità». Una mano tesa, alla stregua di quella reclamata dai sofferenti protagonisti delle lunghe giornate di padre Vincenzo: «Gli ammalati in casa trovano grande spazio nel mio parrocato, per me hanno la precedenza su tutto. E poi, soprattutto tra Quaresima e Pasqua, busso, spesso all'improvviso, alle porte dei parrocchiani per impartire la benedizione alle loro case».

Il nobile intento è perseguire l'«unità», parola chiave dell'opera di padre Vincenzo: «Non è l'uniformità, bensì realizzare il comandamento di Gesù, che c'invitò ad amarci gli uni gli altri come Lui ci ha amati. È riconoscere l'unità nella diversità».

Padre Vincenzo Sirignano

Animati dalla Speranza, che «per noi – è il messaggio ai "figli" battipagliesi – è certezza. Alla città dico che la Madonna della Speranza ci presenta suo figlio, speranza realizzata. Diventare protagonisti della Speranza non è "speriamo che sia così", bensì "è così". È una certezza. Ci sono tante difficoltà nelle famiglie, ma lasciarsi ispirare da questa certezza è tenere la Speranza al centro di Battipaglia». E, al momento di congedarsi, una tenera chiosa d'amore: «Io sto bene con i battipagliesi, spero che loro stiano bene con me».

Carmine Landi

Nero su Bianco **ringrazia gli sponsor**
Banca Campania Centro, Axa Agenzia Battipaglia, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Cims Marmi, Big Flash, Emporio Antico Borgo, GTC Network, Erboristeria Cucino, Ely Viaggi, In Materassi, Helios.

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848
Progetto grafico e impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Grafica Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Antonella Ceriello, Ernesto Giacomino, Michele Gioia, Andrea Laganà, Carmine Landi, Daniela Landi, Crescenzo Marino, Simona Otranto, Valentina Parrella, Simone Rocchi.

CERSAM
MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA,TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.
LOVE CERAMIC TILES MARGRES · ARISTON · Dom · san marco · CERAMICHE KEOPE · ARCOM · ALCAS ITALIA · GIACOMINI

BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

Turnover in giunta

Anno nuovo, vita nuova, giunta nuova. S'è aperto con due addii, il 2024 battipagliese: se l'8 gennaio scorso l'ormai ex assessore **Paolo Palo** aveva rassegnato le dimissioni dalla squadra dei delegati della sindaca **Cecilia Francese**, otto giorni più in là è stato **Egidio Mirra** a formalizzare la fuoriuscita. Scelte figlie della necessità, manifestata dalla prima cittadina, di rimodulare la giunta attenendosi alla regola del "due per uno": ad ogni paio di consiglieri è accordato il "diritto" d'esprimere un profilo nell'esecutivo cittadino. Ma le strade future dei due saranno diametralmente opposte. Se quella del primo dei dimissionari, già delegato alla viabilità e alla manutenzione, conduce lontanissimo dalla Francese, ed è già stata battuta dal "papà" di Avanti Battipaglia, **Marco Campione**, e dal consigliere fuoriuscito **Vito Balestrieri**, che ha insanabilmente

Egidio Mirra protocolla le dimissioni

rotto con la sindaca (si ritroveranno tutti in Italia viva), la via tracciata per Mirra, che s'è occupato d'attività produttive e commercio, torna al punto di partenza: in Comune, di nuovo, seppur nello staff della sindaca (il capo rimarrà **Alessandro Grimaldi**), e quindi, almeno per ora, lontano dal consigliere **Salvatore Anzalone** (convintamente in minoranza) e dall'ex primo cittadino **Giovanni Santomauro** (che ruppe con Cecilia

L'ex assessore Paolo Palo

Francese quasi il secondo giorno), suoi *main sponsor* al tempo delle nomine. Ora la palla passa ai consiglieri di Battipaglia in centro (**Feliciana La Torre** e **Francesca Napoli**, anime del gruppo "benedetto" dal presidente del civico consesso **Angelo Cappelli**) e ai "lealisti" di **Avanti Battipaglia** (**Giuseppe Manzi** e **Dario Toriello**). Se uno dei due subentri pare cosa fatta, con l'imminente (al 24 gennaio, giorno di stampa del giornale) ingresso in giunta di **Mauro Sangiovanni**, avvocato battipagliese classe '73, nome caro a La Torre (dovrebbe occuparsi di Suap e commercio), sul fronte Avanti Battipaglia l'unica certezza è che il profilo del nuovo delegato all'Urbanistica e al Pnrr andrà definito da Manzi e supportato da Toriello. "Bruciata" la nomina dell'ingegnere salernitano **Attilio Conforti**, che s'è tirato fuori un mesetto dopo essersi autocandidato, il consigliere tiene il massimo riserbo sul papabile nuovo assessore.

Fuori dal Palazzo di città, poi, s'è tenuto il congresso di Civica Mente: il movimento d'opposizione rappresentato in aula da **Maurizio Mirra**, che vede **Valerio Giampaola** come segretario, ha un nuovo presidente. È **Lidia D'Angelo**, volto noto delle grandi battaglie ambientaliste battipagliesi.

Carmine Landi

Civica Mente ha scelto: Lidia D'Angelo presidente

Il movimento politico **Civica Mente** ha celebrato il suo secondo congresso. Una giornata segnata da tre momenti importanti. Ad aprire l'evento, lo scorso 20 gennaio presso il Majestic Center di Battipaglia, è stato il segretario del Movimento civico, **Valerio Giampaola**, che ha tracciato un bilancio a due anni dal primo congresso.

A seguire l'intervento del consigliere comunale (già candidato sindaco alle ultime elezioni), **Maurizio Mirra**, che ha ricordato nel suo intervento le 62 proposte sottoposte all'attenzione del presidente del consiglio comunale, frutto del lavoro congiunto con i dipartimenti tematici del movimento. L'intervento di Mirra è stato il momento di sintesi di due anni di attività che: «non si è limitata ad esprimersi all'interno del consiglio comunale. Si è svolta nei quartieri, contatto con i cittadini, per portare all'interno delle istituzioni i problemi vissuti quotidianamente».

La parola cambiamento è stata al centro della discussione sul Master Plan e sull'aeroporto di Pontecagnano. A intervenire sul futuro del territorio limitrofo allo scalo aereo il consigliere regionale **Andrea Volpe**, che ha fatto il punto sullo stato attuale dei lavori, ribadendo l'importanza di avere una visione più ampia, perché «non è più sufficiente ricevere dei finanziamenti e costruire qualcosa. Bisogna lavorare insieme, pubblico e privato, e ognuno deve prendersi le proprie responsabilità».

La tavola rotonda ha visto prendere la parola autorevoli personalità del mondo politico provinciale, impossibile citarli tutti. Tra gli interventi più seguiti quelli di **Gigi Casciello**, segretario provinciale di Azione; **Martino D' Onofrio**, sindaco di Montecorvino Rovella; **Manuela Zambrano**, presidente assemblea di +Europa; **Maria Sueva Manzione**, **Massimo Sorvillo**, **Patrizia Melella, Raffaele Torsiello**, **Rosanna Attanasio**, **Cucco Petrone, Annalisa Spera**.

Lidia D'Angelo al centro del gruppo dirigente di Civica Mente

Al termine della tavola rotonda si è tenuto il congresso vero e proprio, con il rinnovo delle cariche della Segreteria. Per acclamazione sono stati eletti **Lidia D'Angelo** presidente, **Valerio Giampaola** segretario, **Enrica Bichi** vice segretaria ed **Enzo Perrone** vice presidente. L'impegno di Lidia D'Angelo viene da lontano, dalle lotte ambientaliste, dall'assidua presenza nell'associazionismo: «Grazie soprattutto alle donne e agli uomini di Civica Mente che hanno voluto attribuirmi un onore ed una responsabilità. Lavorerò per non deludere le aspettative, affrontando questo mandato con lo stesso spirito di servizio di sempre. Un ringraziamento doveroso va anche al comitato Battipaglia dice No e a tutti coloro che hanno partecipato alla lotta in quel momento epocale per l'ambiente. Da ognuno di loro ho imparato qualcosa e con molti è rimasta un'amicizia profonda». Altri componenti della Segreteria sono: **Tino Brogna**, **Francesca Galluccio**, **Ugo Tedesco, Giuseppe Ferlisi**, **Nello Matino**, **Carmine Sica**, **Giorgio Orlando e Giovanni Montella**; tesoriere **Martino Torsiello**.

FINE DEL MERCATO TUTELATO?

Approfitta della tariffa SUPER BASSOTTA

L'ENERGIA AL PREZZO DI ACQUISTO*

*Paghi l'energia elettrica a quanto la paghiamo noi
prezzo pari al PUN (prezzo unico nazionale) con SPREAD uguale a 0

www.heliosenergia.it

EASY ENTRY

La promo dedicata ***ESCLUSIVAMENTE*** *a chi passa ad Helios Energia dal* ***Mercato Tutelato***

valida fino al **9 giugno 2024**

helios
la tua energia

HELIOS ENERGY POINT di BATTIPAGLIA

Via Napoli 13,
0828211608 | battipaglia@heliosenergia.it
Orari apertura
Da lun a Ven 9,00 – 12,30 e dalle 16,00 - 18,00
sabato e domenica: chiuso
Consulente Carmela Bufano: 333 4309405

sfide
Battipaglia, via Plava 32
telefono 0828 344848
info@sfide.biz
www.sfide.biz
nerosubianco

Con Erasmus in Spagna per studiare le "fonti"

Gli studenti dell'**Istituto superiore Besta-Gloriosi** di Battipaglia saranno protagonisti dell'attività di mobilità Erasmus tra Spagna e Italia, nel progetto "Memoria", approvato con la massima valutazione dall'INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa). Grazie all'efficace progettazione della referente Erasmus, la docente **Cinzia Mauro**, 15 studenti delle classi terze e quarte dell'istituto superiore battipagliese, insieme a quattro docenti e a tre membri dell'associazione culturale Mubat, in aprile partiranno alla volta prima di Torino, Milano e poi di Barcellona. Nella città catalana soggiorneranno per due settimane incontrando 15 "colleghi" spagnoli che, a loro volta, successivamente verranno nel nostro Paese.

Gli studenti parteciperanno a giornate di studio e a seminari con l'obiettivo di acquisire le competenze necessarie alla comprensione e alla valutazione critica delle **fonti**. L'esperienza spagnola servirà a sviluppare la capacità di un approccio critico sia nello studio dei fatti storici, che nell'analisi delle notizie attuali. Informare e formare gli alunni sulla necessità di discernere le fonti attendibili dalle false o dalle manipolazioni mediatiche, per imparare a navigare nel mare magnum delle informazioni pubblicate nel web.

Il secondo ma non meno importante obiettivo di questo progetto Erasmus è quello di educare i giovani alla sostenibilità ambientale, attraverso la visita presso Heritage Lab che fornirà loro l'opportunità di conoscere lo stato dell'arte nella ricerca delle **fonti energetiche** alternative, direttamente da uno dei principali player di mercato.

Al termine dell'esperienza educativa i discenti disegneranno un modello astratto per la formazione digitale e umanistica nelle scuole. L'Istituto

L'Istituto Besta-Gloriosi, Battipaglia

Jaume Mimò di Barcellona e il Besta-Gloriosi di Battipaglia, infatti, svilupperanno le esperienze su di un cloud e ciò renderà il progetto replicabile anche in contesti diversi attraverso l'open source, con modelli e strumenti di libero utilizzo.

Antonella Ceriello

Salvemini: Cambridge, teatro, giornalismo e... tanto altro

Fornire opportunità didattiche che si prestano a processi educativi e di apprendimento di alto livello, anche attraverso la realizzazione di progetti di accoglienza, inserimento e inclusione; aggiornamento continuo dei docenti, offerta formativa extracurriculare ricca e qualificata. Sono queste le direttrici su cui si muove l'**Istituto comprensivo Gaetano Salvemini** di Battipaglia, per rispondere al meglio alle esigenze dei propri allievi e delle famiglie. Nel concreto, coerentemente con un percorso creativo ispirato dal tema della "pace", un argomento importante connesso all'educazione civica, attraverso le arti pittoriche, musicali e la danza, la Salvemini ha dedicato un open day al rispetto delle diversità, allo spirito di accoglienza e di accettazione. Educare alla pace significa promuovere i valori fondati sul rispetto dell'altro diverso da me: dove diversità diventa unicità ed eccezionalità.

Tanti e molto seguiti i progetti POR Scuola Viva e i corsi extracurriculari: la **staffetta di scrittura creativa**, il **laboratorio di giornalismo**, il

L'I.C. Gaetano Salvemini, Battipaglia

Cambridge, il **coro giovani armonie**, il **teatro emozionale**.

Oltre ai corsi citati anche uscite didattiche sul territorio, viaggi d'istruzione e visione di spettacoli teatrali. Come il 22 e 23 gennaio scorsi, quando gli alunni della secondaria di primo grado hanno visto gratuitamente (nei cinema San Demetrio e The Space di Salerno) il film "C'è ancora domani", diretto e interpretato da Paola Cortellesi. L'opportunità, concessa dalla Regione Campania, era finalizzata a prevenire e contrastare la violenza di genere.

Valentina Parrella

FUORI CITTÀ

A Olevano scacco matto al web

In occasione dell'Open day del 13 gennaio, gli alunni dell'**Istituto comprensivo Leonardo da Vinci** di **Olevano Sul Tusciano** hanno rappresentato una partita di **scacchi viventi**. Attraverso il gioco degli scacchi, le classi-ponte hanno potuto conoscere i rischi che si corrono navigando in rete. Un progetto che ha interessato tutti gli alunni dell'istituto, dall'infanzia alla secondaria di primo grado. Per i più piccoli si è trattato di prendere confidenza con le forme geometriche della scacchiera, con l'orientamento direzionale, con il gioco della personificazione attraverso i pezzi del gioco e con il silenzio come metodo di comunicazione efficace. Per gli alunni più grandi, la realizzazione dei costumi di carta, l'interpretazione della storia legata ad ogni mossa, la vittoria dei bianchi sulla regina dell'Inganno e sul re degli Hacker ha aggiunto consapevolezza all'attenzione che si deve porre quando si naviga nel grande oceano di internet. Capire l'importanza della comunicazione non ostile, imparare a riconoscere le fake news, mantenere la concentrazione, acuire la strategia mentale, sono stati solo alcuni dei benefici ottenuti dagli alunni della scuola secondaria grazie al progetto coordinato dalla docente **Rita Corvo** e

L'I.C. Leonardo da Vinci, Olevano

fortemente voluto della dirigente scolastica **Viviana Mangano**. L'iniziativa rientra nel programma di educazione civica dell'istituto comprensivo olevanese, quest'anno dedicato al mondo digitale.

in materassi

LE STELLE DELL'E-COMMERCE 2024 CORRIERE DELLA SERA statista

OLTRE ALLE COCCOLE REGALA IL BUON RIPOSO

Con l'acquisto di ogni Materasso, ricevi un KIT BENESSERE IN OMAGGIO!

Inclusi un CUSCINO MEMORY FOAM per le gambe a forma di Cuore e CUSCINI TRASPIRANTI

100 NOTTI DI PROVA

SPEDIZIONE GRATUITA 6 GIORNI LAVORATIVI

-70% PREZZO DI FABBRICA

Via Belvedere, 44 • Battipaglia

Orari: Lun-Ven 09:00-13:00 / 15:00-18:00

nerosubianco

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - erborista

La camomilla romana

La camomilla romana (*Chamaemelum nobile* o *Anthemis nobilis*) è una pianta erbacea perenne appartenente alla grande famiglia delle Asteraceae. Conosciuta anche con i nomi di camomilla di Boemia e camomilla nobile, differisce per molti aspetti dalla camomilla matricaria o comune. Sono in effetti due piante diverse. Botanicamente presenta un rizoma da cui nascono fusti aerei molto corti e fusti fioriferi alti fino a 30 cm (50 cm in coltivazione). I fiori sono raggruppati in capolini vistosi di due/tre cm di diametro disposti singolarmente su lunghi peduncoli. La varietà coltivata "a fiori pieni" è tutta bianca. Al termine della fioritura i cosiddetti petali bianchi, che poi botanicamente soni i veri e propri fiori, si ripiegano all'indietro e il fiore prende la forma di una piccola cometa. Di "romano" ha solo il nome, è infatti una pianta originaria dell'Europa occidentale e dell'Africa settentrionale. In Italia non esiste spontanea: si ritrova in modo casuale, a bassa quota, sfuggita alle coltivazioni e naturalizzata. Per le sue proprietà aromatiche e officinali è ampiamente coltivata. La droga è costituita dai capolini fioriti, dall'intenso profumo di mela, raccolti tra luglio e agosto, al giusto tempo balsamico.

Questa pianta è conosciuta ed utilizzata dalla notte dei tempi. Le proprietà e le applicazioni tradizionali sono praticamente identiche a quelle della camomilla volgare. Si utilizza in quantità minore per la maggiore concentrazione dei principi attivi in essa contenuti, in particolare olio essenziale (contenente azulene), apigenina, sostanze amare. Ha un aroma decisamente più intenso che ne favorisce l'impiego nell'industrie dei vermouth e dei liquori.

Possiede proprietà aromatiche, amaricanti, stimolanti, stomachiche, digestive, antispasmodiche, antinevralgiche, sedative, antiinfiammatorie. **Si consiglia per piccoli problemi gastrici e digestivi** ma anche per calmare **il mal di testa e i dolori dovuti al ciclo.** Risulta, in questi ultimi due casi, molto più efficace della "sorella" comune.

Per uso cosmetico è possibile utilizzarla grazie alle spiccate proprietà schiarenti, lenitive, disarrossanti, calmanti.

Trova impiego efficace anche nei **suffumigi**: l'essenza benefica sprigionata e diffusa attraverso i vapori caldi, è un toccasana **per le vie aeree, per le corde vocali, per le mucose infiammate della gola**.

Come collutorio decongestiona le gengive irritate. Ottimo tonico per pelli delicate. L'infuso freddo, applicato sulle palpebre con l'ausilio di compresse di garza, ha effetto defaticante, decongestionante, sgonfiante, riposante. L'uso per via orale è sconsigliato in gravidanza per la capacità della pianta di stimolare le contrazioni uterine. Un tempo veniva utilizzata anche contro i calcoli renali e per confezionare clisteri.

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà sabato 10 febbraio

Psicologia

Le relazioni tossiche

Osservando il grande seguito dei siti internet che trattano l'argomento delle relazioni tossiche, si può dedurre che si tratta di un fenomeno, purtroppo, molto diffuso. Complice una società di individui sempre più proiettati su se stessi e gratificati nel loro narcisismo dallo specchio dei social, le relazioni affettive risentono spesso di meccanismi manipolatori finalizzati a sentirsi confermati nel potere sugli altri. Alcuni studi stimano che il tratto narcisista sia in aumento e, pertanto, a tanti può capitare di incontrare queste persone in contesti affettivi e professionali. Se, da un lato, è necessario comprendere che si sono costruiti un falso sé per proteggersi da eventi della loro infanzia che hanno impedito lo sviluppo di un vero e sano sé, dall'altro, occorre riconoscerli per gestire queste relazioni che possono diventare difficili e dannose.

Brevemente, si distinguono alcuni comportamenti tipici di questi individui narcisisti che si basano essenzialmente sull'esercizio di potere e bisogno di controllo nelle relazioni. Attraverso una sorta di manipolazione mentale (*gaslighting*), queste persone mettono in dubbio la percezione della realtà di chi subisce le loro condotte, accusandole di immaginazione e definendo patologiche le emozioni conseguenti. L'impatto di un comportamento non rispettoso viene ridimensionato per convincere che è stato equivocato. Con il silenzio o l'allontanamento (*ghosting*), costoro interrompono la possibilità di comunicare, evitano un confronto con l'altro, che resta solo, senza risposte e a volte sentendosi addirittura in colpa senza che possa capire cosa abbia fatto. Dopo un iniziale periodo di idealizzazione (*love bombing*), possono ricorrere alla critica e alla svalutazione con cui diminuiscono l'autostima della vittima e, persino con dei complimenti fintamente accoglienti, sono capaci di offendere. Quando si sentono scoperti nelle loro provocazioni, dicono che stavano scherzando.

Spesso mentono, su questioni importanti o futili, inducendo l'altra persona a fare scelte e prendere decisioni sulla base di quello che raccontano piuttosto che sulla realtà. Nei casi in cui hanno la gestione finanziaria nella relazione, possono rifiutarsi di collaborare economicamente per creare dipendenza e, attraverso comportamenti controllanti, possono isolare e indebolire l'altro.

Quando la vittima tenta di sottrarsi, possono anche condividere dei loro vissuti difficili per indurre tenerezza nei loro confronti, ripristinare il contatto e trattenerla nel ciclo dell'abuso che, quando reiterato nel tempo, la può esporre a un danno fisico ed emozionale per la sua salute.

Uscire da questi circuiti molesti può essere difficile. Individuare se si è coinvolti in simili dinamiche è il primo passo a cui devono seguire delle strategie di rafforzamento. È indispensabile occuparsi di sé: riconoscendo i propri bisogni, curando le ferite interiori, recuperando i valori personali, dedicandosi a quelle attività che danno gioia e autonomia. Quando necessario, è utile rivolgersi a psicoterapeuti specializzati nel trattamento delle relazioni tossiche.

Daniela Landi
psicologa

Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

Leggilo dove e quando vuoi.

HOME | ARCHIVIO NSB | LE FIRME | RACCONTI | EXTRA | DOVE TROVARE NSB | CONTATTI

Battipaglia
via Plava 35
IL CIGNO
tel. 0828 302262
cell. 335 7471706

Don Ernesto

di Crescenzo Marino

«Basterebbe davvero poco» disse il professore Ernesto nel mentre seduto, come ogni mattina ai tavolini di uno dei bar della centralissima piazza Aldo Moro, sorseggiava un caffè con gli amici che, per il puro piacere di sentirlo argomentare, pendevano dalle sue labbra, capace com'era di rendere fruibili i concetti più ostici, le dinamiche più complesse, con una chiarezza espositiva e brillante che gli derivava dalla sua profonda cultura e da una appassionata e appassionante conoscenza della storia e, soprattutto, perché ascoltandolo imparavano sempre qualcosa di nuovo, di bello, di utile e a volte di poetico.

«Basterebbe che ognuno o anche solo qualcuno dei cinquantamila abitanti di Battipaglia si occupasse, senza se e senza ma, senza dirlo a nessuno e senza aspettarsi nulla in cambio, solo per amore verso la propria terra, con passione, con affetto, con speranza, di una strada, di un angolo, di una piazzetta, di un muro, di un albero, di un marciapiede, di una panchina, di un lampione, di un vicolo, di un'aiuola per farne intima bellezza, un' occasione di festa, un luogo sacro da visitare frequentemente e custodire amorevolmente. Se ne avessi il potere, carissimi amici miei, assegnerei a ogni studente battipagliese, come compito per casa, lo studio della storia civile, politica e religiosa della città, della sua toponomastica, delle sue tradizioni; imporrei la conoscenza della biografia degli uomini che con la loro intelligenza, con i loro sacrifici e con il duro lavoro hanno contribuito nel tempo alla crescita economica, culturale e sociale della capitale della piana del Sele, con un esame finale propedeutico all'ottenimento del "titolo" di battipagliese doc. A ogni pensionato darei l'incarico di raccontare in pubblico almeno una cosa buona fatta per la propria città e quello che la città ha fatto per loro. Ordinerei l'eliminazione della solitudine e obbligherei tutti ad inginocchiarsi davanti a chi soffre per poi tendergli la mano e il cuore. Pianterei cinquantamila nuovi alberi, uno in regalo per ciascuno, da coltivare, da proteggere, da abbracciare. E a ognuno affiderei un pezzetto del cielo sopra di noi, manto misterioso in continua mutazione tra giorno e notte, con le sue nubi, i pianeti e le stelle, perché ci appartiene, anch'esso, fino a farci male. Commissionerei poi a uno scultore monumenti a eterna memoria delle tabacchine, dei casari e degli agricoltori, eroi inconsapevoli e immortali della nostra comunità».

Era un fiume in piena don Ernesto, professore di storia e filosofia in pensione, poeta raffinato e sensibile, dalla chioma folta e candida, con l'immancabile pipa tra le mani, l'abbigliamento impeccabile e lo stile inconfondibile da gentleman di campagna dall'eleganza innata. Le sue parole una semina feconda e profonda, dall'inevitabile prodigiosa raccolta di bene per la sua gente.

La colazione di Ferragosto

di Simone Rocchi

«Mi sono venduto l'ombrellone».

Dante irrompe nella stanza e lancia l'annuncio.

È la mattina di Ferragosto e nella grande sala da pranzo al secondo piano tutti sono ancora impegnati con il rito della colazione: moka a centro tavola, vassoio con le paste e chiacchiere leggere; la luce mostra granelli di polvere che fluttuano nell'aria ma, obliqua, lascia fuori il caldo, che non ha ancora iniziato a battere sui vetri, che possono stare aperti.

«A quanto?» domanda prontamente Paolo, che oltre ad essere suo cognato è anche quello più bravo ad andare dritto al sodo.

«No vabbè, gratis, che c'entra?», bofonchia Dante quasi indignato dalla venalità della domanda. E obbligando tutti ad aggrottare la fronte.

Mi metto in ascolto. Che qui, con le paste di San Marone e la corrente d'aria che entra dalla finestra è meglio di Netflix.

Non devo essere l'unico a pensarla così, visto che anche Francesca esce dalla cucina, interessata. «In che senso hai venduto l'ombrellone?»

Già, Francesca. La moglie di Paolo. Sveglia dall'alba per cucinare. In modo da poter poi essere in spiaggia di buonora. Sulla stessa distesa di sabbia dove, presumibilmente, avrebbe dovuto trovarsi l'ombrellone finito in saldo. L'apposizione del participio passato al termine ombrellone deve averle fatto vibrare qualcosa dalle parti dell'orecchio. Forse anche in altre parti del corpo.

Ora tutti fissiamo Dante, in attesa che prosegua, che chiarisca il misunderstanding, che dissolva le nuvole.

«Da Santina c'era la coda» esordisce allora lui. «Mi è sembrato giusto far presente che nessuno di noi, oggi, sarebbe sceso in spiaggia, in modo che potessero rimettere in circolo l'ombrellone. È Ferragosto, festa dell'Assunzione, mi sembrava un bel gesto di generosità».

Sarà che la generosità è soggettiva, o forse che appeso al muro c'è un quadretto che spiega, dettagliatamente che la carità "tutto scusa, tutto crede, tutto spera e tutto sopporta", ma in pochi paiono convinti.

Persino il bombolone alla crema che sto addentando pare avere un sapore differente, incerto, da senso di colpa. Francesca, nel dubbio, è tornata in cucina, Dante è sparito senza lasciare traccia.

Ricompare dopo una manciata di minuti, attraversando rapidamente la sala da pranzo e soffiando finalmente fuori la soluzione: «Tutto risolto, chi vuole potrà andare al mare all'Ippocampo».

Leggi tutti i racconti

Se vuoi pubblicare un racconto su nerosubianco scrivi a posta@nerosubianco.eu

Il mio rombo di tuono

di Michele Gioia

L'amore viscerale per il calcio me lo ha trasmesso mio padre, difensore arcigno, un "picchiatore", uno di quelli che tiravano la linea a terra e dicevano all'attaccante avversario che quella linea non si oltrepassava, uno di quelli che guai a toccargli un compagno di squadra. Un uomo all'apparenza burbero, solitario e onesto. I suoi idoli calcistici erano due: Franz Beckenbauer e Gigi Riva. Il primo lo amava perché difensore come lui e perché lo riteneva in quel ruolo il più forte del mondo. Il secondo lo amava perché in lui si riconosceva: stesso carattere, stessi ideali, stessi valori, stessi silenzi e solitudini. Del primo porto il nome! Era così innamorato di Beckenbauer che a mia mamma incinta disse "Se è maschio lo chiamo Michele Gioia Franz". E così fu! Mia mamma non poteva credere che lo avesse fatto davvero! E invece, tra lo sbigottimento generale suo, dei miei nonni e di tutta la famiglia, all'anagrafe mi registrò con il nome di Michele, Franz. Michele come mio nonno, Franz come Beckenbauer; e da lì è partito tutto.

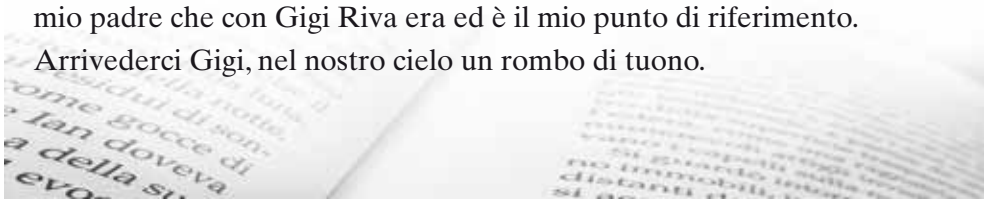
Non mi ha mai indirizzato verso il calcio, è stato un percorso naturale e forse non poteva essere altrimenti. Ho giocato a calcio per tanti anni, l'ho fatto nella Spes, prima di farlo nel grande Piacenza tutto italiano, e in tante altre squadre. Ero un "medianaccio" che correva e picchiava come un fabbro ma, nonostante un raduno con la nazionale under 19, non ero bravo abbastanza per giocare a calcio a certi livelli.

Mio padre non mi ha mai fatto un complimento, anzi, al contrario, le rarissime volte in cui ha parlato con me di calcio, mi ha sempre detto di pensare a studiare perché il calcio non faceva per me. Di questa cosa ne ho sofferto e solo con l'età e la conoscenza sempre maggiore di mio padre, ho compreso il perché e ho rimosso la rabbia che mi portavo dentro.

Non ho mai amato i tedeschi, in questo credo che un ruolo fondamentale lo abbia avuto mia mamma, e così è stato naturale scegliere tra i due. Il mio idolo è stato **Gigi Riva**, sin da ragazzino. L'ho perfino tatuato sulla pelle! L'ho scelto soprattutto per i racconti di mio padre (che lo aveva "visto da vicino" a Cagliari quando era marinaio) ed è diventato subito l'esempio a cui tendere, in campo e fuori.

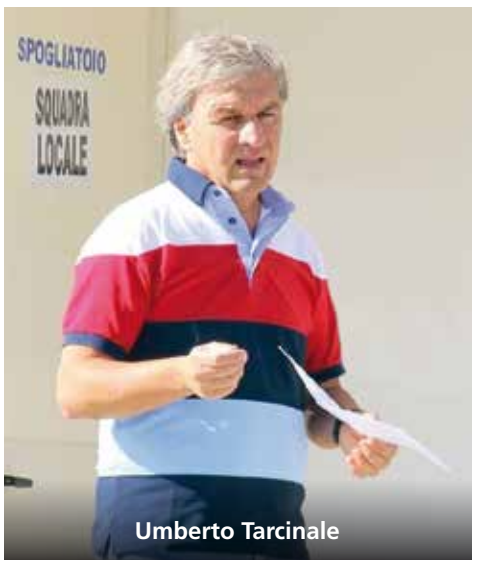
La notizia della sua morte mi rende infinitamente triste. Da oggi sono più solo, muore un pezzo della mia vita e della mia storia; non c'è più chi mi teneva compagnia nelle notti in collegio a Piacenza, sul campo di calcio e nella vita di tutti i giorni. Sono triste perché vedo mio padre invecchiato; mio padre che con Gigi Riva era ed è il mio punto di riferimento.

Arrivederci Gigi, nel nostro cielo un rombo di tuono.



Calcio

Battipagliese Academy, parla Umberto Tarcinale



Umberto Tarcinale

Al di là della prima squadra che prosegue il suo percorso in campionato alla ricerca di un piazzamento nei play off, la grande novità di questa stagione della Battipagliese è sicuramente la crescita esponenziale del **settore giovanile**. "Se un palazzo deve essere alto deve avere le fondamenta forti", diceva un vecchio costruttore che fu anche presidente della Battipagliese. Ebbene, se si vuole avere una prima squadra competitiva, bisogna partire da un settore giovanile forte. Per creare queste basi, patron **Massimiliano Corrado** si è affidato a **Umberto Tarcinale** che ricopre il ruolo di responsabile del settore giovanile. «Tutto è cominciato tre anni fa – spiega Tarcinale – dopo vari incontri tra me e Massimiliano, con l'obiettivo di capire se condividevamo la stessa visione e gli stessi principi per realizzare un progetto sportivo. Così, all'avvio di questo percorso, abbiamo unito le nostre rispettive scuole calcio con l'intenzione sin da subito di creare squadre giovanili ben organizzate».

Gli obiettivi del settore giovanile della Battipagliese sono quelli di «rappresentare al meglio, attraverso lo sport, una città come Battipaglia, con la sua storia; aspirare a diventare un punto di riferimento nel nostro territorio e a livello regionale è il nostro obiettivo. Ciò avviene – continua Tarcinale – attraverso un percorso volto a formare giovani calciatori pronti e competitivi, in grado di accedere ai settori giovanili professionisti o integrarsi nella nostra prima squadra. È importante sottolineare che questo percorso non è né semplice né facile; richiede un impegno costante, un lavoro instancabile e la capacità di gestire con serenità e controllo sia i momenti positivi che quelli negativi. Tuttavia, crediamo fermamente in questa missione e auspichiamo di poter raggiungere i nostri obiettivi, contribuendo così al successo sportivo e al prestigio della nostra Battipagliese Calcio 1929. Tutto questo prende il nome di **Battipagliese Academy**, un progetto è basato sui valori umani e sulla qualità del nostro contesto. Trasparenza, semplicità e chiarezza con le famiglie sono aspetti prioritari: l'educazione e il rispetto delle regole costituiscono i fondamenti essenziali di questo percorso. La crescita del settore giovanile della Battipagliese si ottiene grazie all'organizzazione e agli investimenti, come quello per la gestione decennale del campo di Macchia. Ciò riflette l'intento di espandere il numero di strutture a disposizione della società, oltre alla principale, che è lo stadio Pastena. Questo impegno mira a garantire una struttura solida per sostenere la crescita sia a breve che a lungo termine. Un'altra componente fondamentale riguarda l'area tecnica, con attenzione nella selezione degli allenatori e degli istruttori con competenze tecniche e gestionali rilevanti. Il nostro scopo – conclude Tarcinale – è formare giovani atleti pronti ad affrontare e superare le sfide che la vita e lo sport possono presentare».

Insomma, il progetto Battipagliese sembra crescere bene e su fondamenta solide.

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO
EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA

ANTICO CAFFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFFÉ TUCÀN VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
CAFFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO

CASA LACIÒ VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
TABACCHERIA CONTURSI VIA OLEVANO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
LA COCCINELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI

BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÉ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE
CAFFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÉ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

Oltre che nelle attività elencate, il giornale si trova presso tutte le aziende sponsor

Lavora con noi.
Entra nella nostra agenzia AXA.

Ricerchiamo personale da inserire nel nostro organico.

Invia la tua candidatura a:
candidature.axabattipaglia@gmail.com

Agenzia Generale di Battipaglia

Battipaglia, viale Primo Baratta 10 - tel. 0828 345170 - www.agenzie.axa.it/battipaglia7020